

**MOLISE** Giacomo Papa L'avvocato fu scelto da Draghi e Toma a marzo

# “Conflitto d'interessi”: l'Anac contro la nomina del vice commissario sanità

**» Andrea Sparaciani**

Il subcommissario per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario della Regione Molise, l'avvocato Giacomo Papa, nominato da Mario Draghi il 31 marzo scorso, non potrebbe ricoprire quel ruolo, perché in potenziale conflitto di interessi.

È il contenuto della missiva riservatissima inviata dall'Anac alla Presidenza del Consiglio il 21 dicembre scorso. Per l'Autorità, Papa (esponente di punta di Forza Italia in Molise) e i suoi attuali soci dello “Studio legale Associati Giallonardi-Papa & Partners”, vantano “un continuativo e stabile rapporto con l'Azienda Sanitaria regionale (Asrem) di cui è stato nominato commissario e con talune cliniche private, soggetti destinatari delle misure adottate in attuazione del Piano di Rientro o comunque interessati alle scelte commissariali”. Per l'Anac “la numerosità e ripetitività dei rapporti in essere può incidere in maniera significativa sull'ordinario svolgimento dell'attività commissariale”. Per questo chiede a Palazzo Chigi “una più opportuna valutazione”.

Di più non può fare, essendo quello del subcommissario un incarico poli-

tico (Papa è stato indicato dal commissario alla sanità, l'attuale presidente del Molise, il forzista Donato Toma), sul quale l'Autorità non ha competenza diretta. L'Anac “ha comunque inviato il fascicolo anche all'Agcm, l'Antitrust, per un'ulteriore verifica anche dal punto di vista della concorrenza”.

Raggiunto dal *Fatto*, Toma ha dichiarato: “Non ho letto la relazione Anac, se ci fossero motivi di incompatibilità, li rimuoveremo...”. Tuttavia la missiva sembra aver risvegliato l'interesse del ministero della Salute che il 19 gennaio ha inviato i suoi ispettori nella sede della Giunta regionale.

L'avvertimento dell'Autorità risulta stringente anche perché in questi giorni Papa dovrà sottoscrivere i nuovi contratti di convenzione tra Regione Molise e le strutture sanitarie private. In ballo, oltre ai 106 milioni di euro di prestazioni ordinarie “comprate” ogni anno dalla sanità privata, anche quelle fatturate extra-budget. Sono circa una quarantina di milioni, che dal 2014 il governo ordina al Molise di non pagare, ma che la Regione ha sempre versato.

Ora però Toma (attraverso Papa) sembra intenzionato a sforbiciare i fondi. Scatenando le ire dell'altro uomo forte della politica molisana, l'europarlamentare anch'egli di Forza Italia, Aldo Patriciello, proprietario del gruppo sanitario Neuromed, che con

Regione Molise vanta contratti per circa 45 milioni di euro l'anno.

Toma e Patriciello da mesi sono ai ferri corti, con il secondo in procinto di confluire nel Terzo Polo. E lo scontro sui tagli alla sanità sarebbe l'esito del duello politico tra i due. Non a caso, a muovere presso l'Anac l'accusa di incompatibilità a Papa è stata Aiop, l'Associazione italiana ospedalità private, sulla quale Patriciello ha grande influenza.

In passato invece i due erano in sintonia. Quando nel 2020 l'unico commissario alla sanità estraneo alla politica molisana, Angelo Giustini, tagliò 6 milioni di extra-budget ai privati, Patriciello gli fece la guerra e Toma si dichiarò contrario, arrivando a scrivere ai ministeri chiedendo di annullare quella decisione. Dal canto loro, i privati fecero ricorso al Tar contro Asrem, la quale per difendersi nominò come avvocato Papa, nonostante fosse il consigliere giuridico di Toma. Un altro conflitto di interessi, ingigantito dal fatto che Papa – allora come oggi – avesse avuto rapporti lavorativi con la sanità privata, ma che nel 2020 non turbò nessuno. A partire da Aiop.

**Lo scontro Patriciello, dominus delle cliniche private, in rotta con il presidente forzista**



Peso: 24%